

SALTO IN LUNGO MASCHI PICCOLI

1°	CAMARA OUSMANE (SG) 3,38 m
2°	GAGGIOLI MARTINO (PZ) 3,25 m
3°	BATTISTELLA RICCARDO SERGIO (CU) 3,22 m
4°	MORETTO VALENTINO (SG) 3,15 m
5°	MORETTO NICOLO' (CU) 3,15 m
6°	GIROTTA DAMIANO (SP) 3,14 m

TIRO ALLA FUNE GRANDI

1°	PIAZZALE
2°	SPAREDA
3°	SANTI MARTIRI
4°	CENTRO
5°	SAN GIUSTO
6°	CAVANELLA

AUGURI MARCO!!!

E' un ragazzo di Spareda? Non solo. E' una ciliegia? Non solo. E' un membro dell'ORG? Non solo! Lui è Marco Cerea: per gli amici Cherry, la ciliegina più dolce del triveneto, e oggi compie il suo ventiquattresimo anno di vita (anche se sembra sia in oratorio da 150 anni). Campione di atletica, che se non fosse stato per il suo ginocchio ora avrebbe già battuto il record di Bolt sui 100 metri, e atleta dell'anno del 2015 ora, come un pensionato guarda i cantieri, lui guarda insieme al resto dell'ORG, i ragazzi dell'FdR correre. Questo articolo è per te Marcolino, che ascolti ogni nostra lamentela e trovi sempre soluzioni brillanti ai nostri problemi. Grazie e tanti auguri di buon compleanno!!

La Redazione



Giorno 6 Settembre 2025-Anno 15, numero 10

FDR NEWS

tutto il rosa della festa

ANDO RIVA E JAMBE...

Questa sera abbiamo avuto l'onore di accogliere e ospitare nel nostro oratorio Nicolò Guarrera, l'uomo che sta concludendo il giro del mondo a piedi iniziato 5 anni fa. Dopo un'esautiva presentazione, gli abbiamo posto qualche domanda mirata a conoscerlo meglio. La prima cosa che gli è stata chiesta, ha avuto lo scopo di sapere come le altre culture si interfacciano con i pellegrini, confermandoci che, avendo la capacità di comunicare in modo aperto senza l'ausilio della tecnologia, la popolazione orientale (come per esempio quella della Turchia) ha saputo accoglierlo meglio di quella occidentale.

La seconda e ultima curiosità che Nicolò ha suscitato in noi Redazione, riguarda il numero di calzature usate durante la sua avventura; infatti ne ha consumate ben 25!! Auerlo avuto con noi precedentemente alle finali di pallabase è stato sia un modo per smorzare l'aria tesa sia un'occasione speciale per conoscere una persona determinata a tal punto da intraprendere un viaggio del genere

per abbellire la propria vita come un quadro con una storia da raccontare. Speriamo che ci porti una copia del libro sul suo viaggio!

Giulia Gobatto e Linda Roviello

MEDAGLIERE

	0	A	B
San Giusto	9	5	4
Piazzale	6	8	6
Cavanella	4	2	1
Spareda	3	5	7
Santi Martiri	2	3	5
Centro	0	1	1

Aggiornato il 5/9/2025

ROMPIPALLONE

Jordan Belfort ha chiesto a Spareda s.p.a consigli su come fare così tanti punti in 24h

La Redazione

TIRO ALLA FUNE

Dopo due giornate intense, si è concluso il torneo di tiro alla fune grandi e piccoli. I gironi dei grandi vedono sfidarsi Centro, Santi Martiri e San Giusto parallelamente a Spareda, Piazzale e Cavanella. Ad accedere alle semifinali sono Santi Martiri, San Giusto, Piazzale e Cavanella, mentre Spareda e Centro si devono accontentare rispettivamente del quinto e del sesto posto. La prima finalista è il San Giusto, che vince la tirata contro il Piazzale. A raggiungere il San Giusto per la finale che mette in palio l'oro è il Cavanella, rivelazione di questo torneo, che supera il Santi Martiri. Sale in zona medaglia il Piazzale, lasciando l'amaro in bocca al Santi Martiri. Nell'ultima tirata il livello è molto alto, entrambe le squadre sono determinate a portare a casa la vittoria, ma la squadra dei Gigliati fa superare la metà campo ai Guerrieri, che si accontentano dell'argento.

Il torneo di tiro alla fune piccoli si svolge sotto il caldo sole delle 5. I gironi sono composti da Santi Martiri, Cavanella, Centro e San Giusto, Spareda e Piazzale. Con 2 vittorie su 2 passa come prima del girone A il Centro, seguita dal Santi Martiri, e del girone B il Piazzale, che precede la Spareda. Si classificano invece al quinto e al sesto posto San Giusto e Cavanella. La prima semifinale tra Spareda e Centro è vinta dai Draghetti, che sputano fuoco facendo terra bruciata.

La seconda finalista è il Piazzale, che in poco tempo batte il Santi Martiri. Vince il primo posto il Piazzale, che supera la Spareda (2° posto) e il Santi Martiri (3° posto).

Anna Zordan

5				8	6			1
		2	7		1	6		
	7	1				2	5	
9	1			2			7	
3			1	4	5			6
	6			9			2	4
	5	3				4	6	
		8	9		3	5		
2			5	1				7

8	1	3	9		5	7		6
	5							
4	7	2	3	6	1	8		5
6		4		1		5		
	9	5		3	8		2	1
				2				
	3			7	4			9
5	4			8		1		3
	6	7	5	9				4

SAN GIUSTO 44-CENTRO 36

Dopo la testimonianza dell'ospite inizia la partita di pallabase terzo-quarto posto, si scontrano in campo San Giusto e Centro.

Il San Giusto parte in attacco, aprendo la partita con buoni tiri che destabilizzano la difesa del Centro, meno solida del solito.

I Lupetti però non si arrendono ed eliminano alcuni avversari, grazie ai lanci del loro omonimo Giovanni "Toni" Musola, che riaccende le speranze dei tifosi per poco tempo. I tiri che fanno correre di più i Guerrieri sono quelli di Pietro "Costa" Guernieri e Vittoria Dalla Bona, i quali consentono al San Giusto di ottenere complessivamente 44 punti. Il tempo sembra infinito, i secondi cristallizzati ed entrambe le squadre avvertono la stanchezza.

Il Bianco-Azzurri finiscono la difesa, ed è ora di invertire i ruoli. L'attacco del Centro, migliore di quello delle scorse partite, non basta a sanare le lacune del tempo precedente. Nonostante tutto, i lanci di Sebastiano "Seba" Valerio e Sophia Uisotto salvano i compagni da una vittoria schiacciante, ma la tifoseria si è spenta ormai come una candela al vento.

Dopo il triplice fischio, che mette a fine la partita, il San Giusto ottiene il terzo posto, con il punteggio di 44 a 36.

Margherita Marzarotto, Matilde Ortolan e Anna Zordan

SANTI MARTIRI 33-SPAREDA 39

La seconda partita di questa serata è la tanto attesa finalissima di pallabase. Quest'anno come il precedente, Spareda è in finale, e la sua sfidante è la squadra dei Santi Martiri. Dopo il lancio della moneta, la sorte ha deciso che sono i Draghetti ad iniziare ad attaccare. La partita fila liscia, Spareda compie un attacco lineare, pochi auto-eliminati e campanili incisivi: tra questi spiccano i tiri di Giacomo Bertacche. I Nero-Verdi sono anche stati aiutati da una difesa un po' sottotono dei Giallo-Neri, che fa fatica ad eliminarli.

Il Don fischia, ed è specchio riflesso: ora sono i Santi Martiri ad attaccare. Si rivelano nocivi per la difesa Nero-Verde i campanili delle femmine grandi del Santi Martiri, in particolare quelli di Valentina Istrate. La partita continua e già dagli spalti si percepisce che l'attacco degli Aquilotti non è stato incisivo come al solito.

Entrambe le contrade provano a imboccare un Home Run, tuttavia nessuna delle due ci riesce: Giosuè Bozza (SP) ci prova, ma non ci arriva di qualche metro, e come lui anche Erick Isere (SM), che però avrà un altro anno per provarci.

La partita finisce, e le squadre sono in cerchio ad attendere il verdetto finale, ma solo una esulterà, e sarà la contrada della Spareda

Giuseppe "Beppe" Brauo e Riccardo Pedrazzi